



Nido d'Infanzia Il Girasole 1  
Viale Corassori 70  
Modena

**PROGETTUALITÀ**  
**SEZIONE GRANDI**

ANNO EDUCATIVO 2016-2017

**Educatrici:**

Angela Taurisano  
Elena Marchi  
Enrica Bartolamasi

**OSSERVAZIONI**

**INTERESSI**

**SCOPERTE**

**APPRENDIMENTI**

# INDICE

Introduzione

Image-schema

Da qui siamo partiti

Giardino pensile

Spazi esterni

Dialogo dentro-fuori

Focus osservativo:  
I POZZI-LUCE



*"La parola si irrobustisce e si amplia con i guadagni che vengono dagli altri linguaggi che tutti si costruiscono nell'esperienza (parliamo cioè di natura interferente dei linguaggi). Ma qui occorre prendere atto: che anche i linguaggi della non parola hanno in realtà, dentro di sé, molte parole, sensazioni e pensieri, molti desideri e mezzi per conoscere, comunicare ed esprimersi. Sono anch'essi modi di essere, di agire, generatori di immagini e di lessici complessi, di metafore e simboli; organizzatori di logiche pratiche e formali, di promozione di stili personali e creativi"*

## INTRODUZIONE

Lavorare per intenti progettuali a seguito di un'attenta osservazione sul gruppo di bambini significa per l'**adulto** *mettersi in ascolto* e saper cogliere anche il linguaggio non verbale di chi ancora non si esprime a parole.

Il ruolo dell'adulto infatti non consiste nel dare risposte assolute alle domande dei bambini, quanto piuttosto di incoraggiare e sostenere le loro ricerche tramite **strumenti** e **contesti accattivanti**.

L'utilizzo di **materiali naturali** e di **recupero** (presenti sia nello spazio esterno che interno del nido) ha reso possibile un costante collegamento tra gli ambienti creando una continuità di azioni ed apprendimenti.

Fondamentale è stato incoraggiare **l'intreccio di linguaggi** nelle diverse esperienze. Una possibilità per il gruppo di bambini da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti.

## Alcuni esempi di **image-schema** nella nostra quotidianità

**SPAZIO**



su-giù: le scale che ci portano al giardino pensile



verticalità: una costruzione che si sviluppa verso l'alto



percorso: una fila di pneumatici da attraversare

**CONTENITORE**



pieno-vuoto: riempire un cilindro di pigne e svuotarlo



dentro-fuori: nascondersi all'interno della galleria-bruco/ guardare da fuori chi c'è dentro



**UNITA' -  
MOLTEPLICITA'**



raccolta: cercare in mezzo alla terra piccoli sassi e allinearli



unione: raggruppare alcune castagne su una superficie



unione: mettere in fila gli animali per farli entrare tutti in una casetta



divisione: selezionare tra gli animali tutti quelli feroci

# Da qui siamo partiti: ipotesi progettuali di inizio anno

## GIARDINO PENSILE



Che tipo di esplorazioni compiono i bambini con i materiali naturali presenti in giardino?

Quali domande nascono nel corso di queste ricerche? Come farle emergere a partire dai gesti e dalle parole dei bambini?

Come noi educatrici possiamo sostenere ed arricchire queste esplorazioni?

## SPAZI INTERNI



In che modo i contesti di ricerca e apprendimento esterni dialogano con i contesti interni?

Come possiamo rendere gli spazi interni contesti significativi e stimolanti, in cui compiere osservazioni e ricerche ricche e costruire conoscenze in gruppo?

## DIALOGO DENTRO-FUORI



Rispetto all'interesse emerso per i pozzetti-luce presenti in giardino e visibili dagli spazi interni, quali esperienze possono permettere ai bambini di ragionare e compiere indagini su questi straordinari elementi di connessione dentro-fuori?



Le educatrici hanno progettato contesti con materiali naturali che nel corso dell'anno sono risultati accattivanti agli occhi dei bambini, che a piccolo gruppo hanno avuto la possibilità di...



OSSERVARE



SCOPRIRE LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI NATURALI



POTENZIARE LE LORO STRATEGIE MENTALI







## CONOSCENZA COME PATRIMONIO DA CONDIVIDERE

Le **esperienze** proposte a piccolo gruppo venivano rivissute e raccontate agli altri bambini in assemblea, a **grande gruppo**, tramite l'ausilio di alcuni **strumenti** come i settimanali (strumento progettuale) e alcuni video . Oltre a divenire un momento di condivisione è diventato un tempo dove i bambini arricchivano le loro ipotesi e nascevano nuove domande di ricerca.



**OSSERVARE, CONOSCERE, SPERIMENTARE** Nelle giornate di pioggia i bambini si sono mostrati molto incuriositi da questo evento atmosferico e si sono soffermati spesso a scrutare il cielo grigio dalle finestre. Ci sembra molto importante offrire ai bambini la possibilità di fare esperienza all'aperto della pioggia e di altri possibili fenomeni come il vento o la neve (quindi vivere sulla propria pelle, interagire e intervenire direttamente, non stare solo ad osservare). Nel disimpegno che precede l'uscita in giardino è stata allestita una sorta di spogliatoio in cui preparare i bambini ad uscire indossando stivaletti e impermeabile: un momento che vale come rituale e come occasione per **fare da sé**.

gocce di pioggia sulla vetrata che circonda il giardino



"raccontare" la pioggia attraverso il segno grafico



gocce di pioggia che cadono nella vasca dei sassi



Le educatrici mettono a disposizione dei bambini alcuni materiali presenti al nido che incoraggiano azioni di travaso e riempimento (alcuni secchielli, palette ed un innaffiatoio). Come i bambini utilizzano questi materiali? Quali altri materiali selezionare per arricchire quest'attrezzatura da tenere in giardino?

Abbiamo voluto portare dentro il fuori per studiare l'atteggiamento di ricerca da parte dei bambini.

Alcuni bambini della sezione hanno portato alcuni materiali naturali da osservare tra cui castagne e rami di melograno con frutti e foglie. I bambini hanno toccato i materiali e hanno usato alcuni vocaboli per descriverli ("le foglie sono piccoline!", "questo è grande", "i chicchi sono buoni"). Ci siamo chieste: **quale altro linguaggio può accompagnare i bambini in questo tipo di esplorazione?**

**Ricerche delle caratteristiche fisiche dei materiali.**

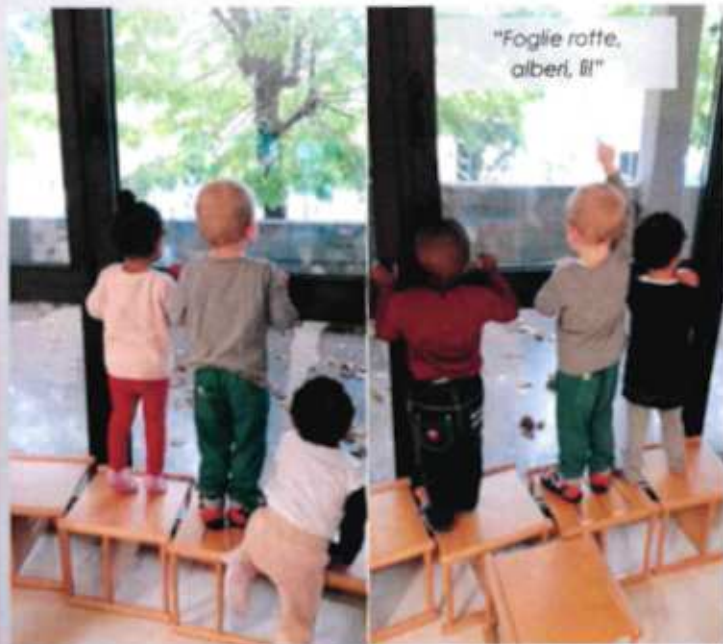


Anche in atelier abbiamo offerto ai bambini un contesto in cui osservare i materiali naturali e provare a "raccontare" con il segno grafico le caratteristiche espresse a parole (ad esempio concetti come "un melograno", "tanti chicchi", "la castagna"). Il senso di un'esperienza di questo tipo non è certo quello di ottenere una rappresentazione verosimile dell'oggetto o una scelta esatta dei colori, ma piuttosto quello di offrire ai bambini un **linguaggio per riflettere ed esprimere concetti, confrontandosi con l'adulto e gli amici**. Mentre lavorano sui fogli i bambini pensano, osservano e narrano...

**Ricerca e grafica per affondi concettuali**



Un gruppo di bambini si è soffermato a guardare le foglie a terra che si vedono attraverso le vetrate. **Ma queste foglie, in realtà, da dove vengono? Le ha portate qualcuno?** Aleksander e Dorianna, salendo sulle sedie hanno potuto osservare che le foglie presenti per terra vengono dagli alberi che sono lungo il perimetro dell'asilo (osservazione già emersa in giardino).



...ed ecco che in giardino i bambini trovano le foglie viste dalle vetrate.



In giardino l'interesse verso i materiali naturali da parte dei bambini si è manifestato anche nella tendenza a raggruppare materiali simili secondo logiche precise (una fila, un buco da riempire, una superficie da occupare, un contenitore da riempire).



Queste azioni compaiono anche nei contesti interni al nido?

Una tendenza analoga è stata osservata anche negli spazi interni. Raggruppando, mettendo in fila e sistemando secondo un preciso ordine mentale materiali come castagne, foglie, pezzetti di legno.



Osservando le foglie raccolte in giardino:

***"Ma come sono fatte queste foglie? Guarda tata Ele ci sono queste gialle, e queste rosse".*** tenendo separati i colori; con l'aiuto del libro Primavera, estate, autunno, inverno (di Francesco Pittau e Bernadette Gervais, Topipittori, 2011), cerchiamo immagini di foglie che possano assomigliare a quelle sul tavolo.

***"Tata è lungo come un treno?!"***

La disposizione delle foglie sul tavolo scelta dai bambini non è casuale: in fila, una dopo l'altra, ricorda la figura di un treno, che ricorre spesso anche nel linguaggio costruttivo.



Il costante intreccio di linguaggi permette al gruppo di bambini di mettere in connessione le diverse esperienze, avendo più strumenti possibili a disposizione per costruire una loro conoscenza.

L'attenzione di alcuni bambini si è focalizzata su alcuni contenitori in cartone che contenevano uova. "Cosa c'è dentro i buchi?". Successivamente, il contenitore viene riempito da alcune castagne, facendo attenzione ai concetti di dentro/fuori, vicino/lontano.

Come possiamo aiutare il gruppo di bambini in questa loro ricerca? Quali materiali si prestano a questo tipo di esplorazioni e scoperte?



Selezione di materiali di piccole dimensioni che possano aiutare il gruppo di bambini a approfondire queste ricerche. Con stupore, sono emersi altri linguaggi, in particolar modo quello logico-matematico





La tendenza a raggruppare e mettere in fila diventa espressione creativa: una **strada** di sassi da attraversare o su cui far camminare gli animali ...

CONNESSIONE TRA SPAZIO ESTERNO ED INTERNO  
INTRECCIO DI LINGUAGGI



CONNESSIONE TRA SPAZIO ESTERNO ED INTERNO  
INTRECCIO DI LINGUAGGI

Alcuni esempi di **Image-schema** rintracciabili nelle costruzioni dei bambini



La struttura verticale viene ripresa in altre zone della costruzione, utilizzando materiali differenti, come tronchetti e specchi.

FOCUS OSSERVATIVO

IMAGE-SCHEMA:

***SPAZIO***

***POLARITA'***

***CONTENITORE***

# POZZI LUCE

*dentro-fuori*  
*SU-giù*



CONOSCERE

OSSERVARE

FARE IPOTESI

SCOPRIRE

PERSONALIZZARE

## Un elemento tutto da **esplorare**

Pista progettuale che si sviluppa tra esterno e interno  
in cui ritroviamo concetti spaziali come:  
dentro-fuori, su - giù, qui - là ...

Sul nostro **giardino pensile** si affacciano alcuni pozzi luce che hanno la funzione di dare aria e luce agli ambienti sottostanti. A lungo i bambini hanno girato intorno a queste strutture senza prestarvi troppa attenzione. Solo qualcuno di loro **si accorge** delle voci provenienti da queste aperture (le voci dei bambini e delle educatrici che in quel momento sono al piano di sotto):  
**nascono le prime domande** da parte dei bambini.

**Di chi sono le voci che si sentono?**

**Cosa c'è giù?**

**Come possiamo fare per scoprirlo?**



Nasce così quella che sarà una parte della progettualità dell'anno della sezione Grandi, che accompagnerà il gruppo durante tutto il corso dell'anno educativo.

Le esperienze proposte prevedono principalmente momenti organizzati a piccolo gruppo, sia in giardino che in sezione, e momenti di assemblea a grande gruppo, in cui vengono raccontate dai bambini le diverse esperienze, per rispondere ad alcune domande che i bambini si pongono:

***Come possiamo comunicare da giù a su e viceversa?***

***Cosa c'è su?***

E rispondere alle domande che l'adulto pone ai bambini:

***Con quali materiali è possibile comunicare da su a giù?***

***Come personalizzare per riconoscere i lucernari in giardino?***

## RILANCIO DELL'ADULTO:

In giardino le educatrici dispongono alcuni materiali come corde di diversa lunghezza, tubi di gomma e tubi da elettricista. **Come verranno utilizzati dai bambini?**

A piccolo gruppo, in giardino, sviluppano alcuni tentativi per **creare connessioni** tra lo spazio su e lo spazio giù: usano la **voce** per chiamare e fare domande sperimentando **materiali** diversi per provare a raggiungere gli amici al piano di sotto.



**provare a raggiungere**



Finalmente, dopo diversi tentativi, una **corda lunga** riesce a mettere in comunicazione il giardino con la sezione: i bambini al piano di sotto provano a legare alcuni oggetti alla corda per sorprendere gli amici al piano di sopra: inizia uno scambio molto divertente fatto di prove ed errori ... non tutti gli oggetti infatti passano per la grata del lucernario!





*Dialogare  
da su  
a giù!*

L'esperienza non suscita per tutti le stesse **emozioni!** C'è chi la accoglie con grande entusiasmo e chi invece ha bisogno di essere rassicurato dall'adulto per superare la paura di oggetti che compaiono dall'alto all'improvviso!



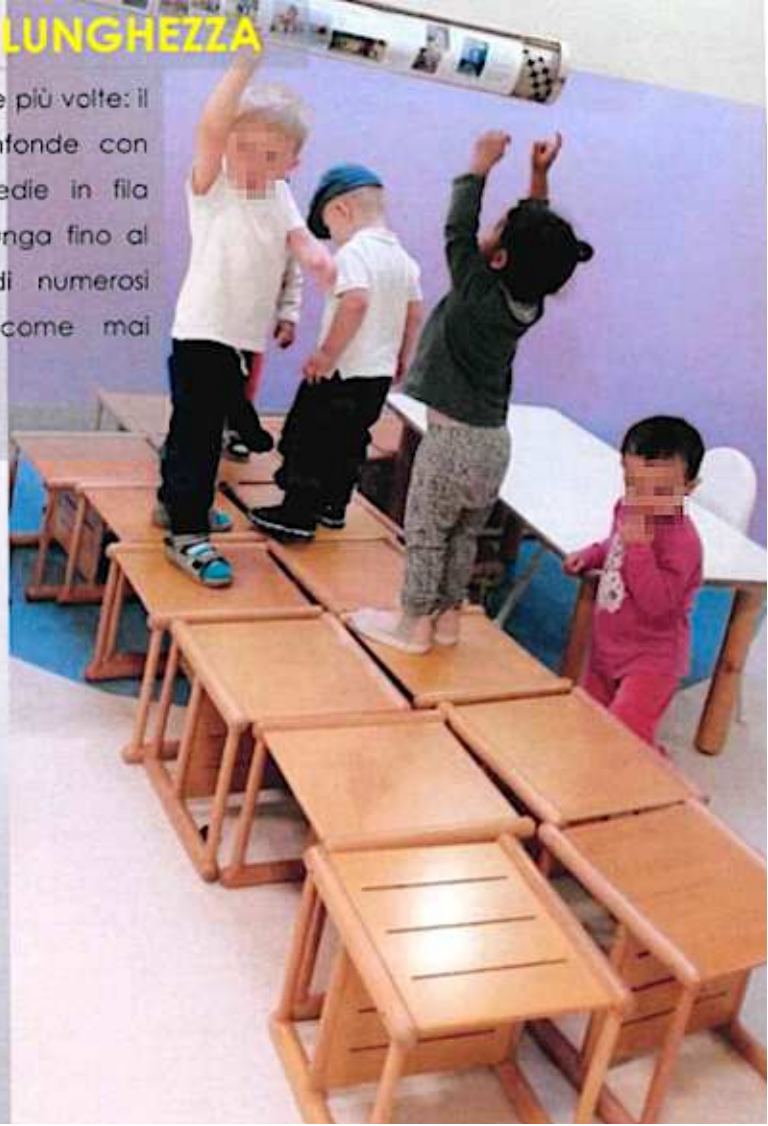
STUPORE  
MERAVIGLIA  
PAURA

La grande curiosità per quello che passa **attraverso** i lucernari (la particolarità sta nel non poter davvero vedere chi c'è dall'altra parte) stimola i bambini a ragionare su **concetti spaziali** fondamentali, come ad esempio *"il giardino è su, la sezione è giù"*, *"il tubo di gomma non arriva giù"* e a sperimentare **strategie** nuove, non sempre efficaci, ma utili proprio perché spingono la conoscenza dei bambini **un passo più in là**.



## ... CHE SI SVILUPPA IN LUNGHEZZA

I bambini ricreano la fila di sedie più volte: il concetto di lunghezza si confonde con quello di altezza ... tante sedie in fila dovrebbero fare una strada lunga fino al lucernario! Hanno bisogno di numerosi tentativi per comprendere come mai questa strategia non funzioni ...



## "Quanto sono grandi?"



A piccolo gruppo, in giardino, Leonardo M. si avvicina ad un lucernario ed esclama: "Ma questi sono molto grandi!", "Sì ... grandi quanto?" chiede Angela. "Forse così!?" risponde Aleksander allargando le braccia. Angela dice ad Aleksander e Leonardo che per scoprirlo si potrebbe misurare ... ma come? Aleksander ci pensa un po' e poi dice: "Io sì! Questa corda!". Con l'aiuto di tutto il piccolo gruppo vengono prese le misure del perimetro del lucernario.

E per misurare l'altezza?

Alessio prova con un tubo ... ma forse è troppo piccolo! Come scegliere lo strumento da utilizzare?



Misurandoli tra di loro e cercando di capire quale sia quello più adatto!

Il tubo più lungo è lo strumento che al gruppo di bambini sembra meglio rispondere alle loro esigenze, ed aiutandosi con una sedia, Anna e Leonardo M. misurano l'altezza del lucernario.



# LINGUAGGIO GRAFICO

Melissa, Chiara e Dorianna raccontano a Pietro che hanno preso le misure dei lucernari in giardino, e tra di loro provano a spiegare concetti di lunghezza e altezza. **Come poter aiutare e sostenere i bambini in questa loro scoperta?** In atelier proviamo a disegnare qualcosa di lungo e qualcosa di alto.





Chiara: "E' lungo come un treno!"

Pietro: "No! E' alto come una torre!"

Angela: "Possono essere tutte e due: altezza ed altezza sono due concetti, non uno!"

Melissa: "Una cosa è alta, ma anche lunga... tipo un treno è lungo..."

Pietro: "La torre invece è alta!"

Dorianna: "Gli alberi sono alti... e anche il mio nonno"

Pietro: "Il mio papà è alto!"

Angela: "Oltre al treno cosa potrebbe essere lungo?"

Pietro: "La corda è lunga... come il tubo blu! Ma viene giù che l'abbiamo fatto venire giù dal buco lì!"

Angela: "E come si chiama quel buco? Chi se lo ricorda?"

Chiara: "Non è un buco è una finestra che si vede il cielo quando siamo giù!"

Melissa: "Si chiama luccennari!"

Chiara: No! Si dice... LU-CE-RRRR-NA-RI!"



## "Di cosa sono fatti? E come possiamo personalizzarli? "

Fra le tante domande in merito ai lucernari, è emersa anche quella riguardo al materiale con cui sono fatti.

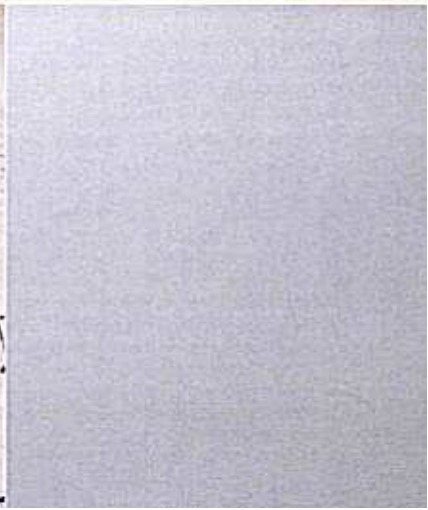
Leonardo F. ha subito detto che sono fatti "di muro". Chiara dice che sono bianchi e blu...

Elena chiede: "come possiamo personalizzarli?"

Aleksander e Leonardo M. hanno avuto l'idea di raccogliere alcune pigne trovate in giardino, e di appoggiarle una vicina all'altra, sul bordo del lucernario, aiutandosi con una sedia. Anche il resto del gruppo li ha aiutati ornando insieme la struttura con oggetti naturali.



In sezione i bambini trovano per terra un grande telo di plastica che occupa gran parte del pavimento. "Wow!" dice Maddalena! "Guarda è grande grandissimo" risponde Aleksander. "Possiamo provare a disegnare su questo telo, proprio come se fosse un foglio, per poi attaccarlo attorno ai lucernari in giardino" sollecita Angela. Un po' spiazzati dalla novità, ma anche molto entusiasti dell'esperienza proposta, un piccolo gruppo di bambini crea un insieme di segni che danno vita a tanti piccoli racconti.





Il linguaggio grafico viene sperimentato anche in giardino facendo scegliere ai bambini il tipo di carta da utilizzare. Dopo averla disposta attorno ai lucernari, anche questa volta i segni lasciati dal pennarello raccontano tante storie... Pietro disegna un pony che ha "la coda lunga", Alessio le lumache che avevano trovato in giardino qualche settimana fa e Chiara alcuni fiori. Chissà se la carta è davvero il materiale adatta per resistere all'esterno... lo scopriremo nel corso delle settimane...!



## “Osservare e fare ipotesi”

Con curiosità i bambini si avvicinano ai lucernari, osservando e scoprendo presto che il foglio non è più com'era stato messo l'altro giorno, ma pieno di grinze e pieghe. Forse la carta non è adatta!

Pietro: “questa carta non va bene!”



Successivamente i bambini decidono di provare ad attaccare all'altro lucernario anche il telo in plastica su cui avevano disegnato le settimane scorse... è un' impresa molto difficile a causa del vento perché il telo sembra faccia quasi da vela! Tuttavia, essere un po' in balia del vento è stato molto divertente!





## **"Lucernari di... racconti!"**

Le esperienze proposte riguardo i lucernari hanno regalato al gruppo di bambini tanti spunti per esprimersi attraverso diversi linguaggi, ed utilizzando diversi materiali. Le storie ed i racconti emersi tramite il linguaggio grafico si intrecciano sia ad esperienze proposte in sezione durante il corso dell'anno (spesso sono stati rappresentati animali, a lungo osservati su enciclopedie apposite, piante e fiori viste durante le uscite sul territorio e ricercate successivamente sull'atlante di alberi e piante), sia ad esperienze personali dei bambini (Pietro disegna il pony su cui è andato un sabato insieme alla sua famiglia). Interessante è stato ascoltare i bambini che a vicenda hanno raccontato ciò che hanno disegnato.

*"Un toro forte e così grande"*

*"Un sottomarino nel mare e anche i granchi che nuotano così..."*

*"...com'è fatto un granchio? Dobbiamo guardarlo sul libro... il granchio ha delle zampe un po' strane... si chiamano chele"*

*"Questo è il pony che ho visto con la mamma ed il babbo! Ci sono andato sopra e gli ho accarezzato la coda!"*

*"Sono le lumache che abbiamo trovato in giardino..."*

*"...no! Non si chiamano lumache... sono chiocciole di terra he!"*

**"L'arte della ricerca** è già nelle mani dei bambini sensibilissimi al godimento dello stupore. I bambini avvertono presto che è in questa arte che possono ritrovare gran parte della gioia di vivere e la liberazione dalla noia che deriva dall'esistere in un mondo anonimo e inesplorato"

Loris Malaguzzi



Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progettualità

Sottotitolo:

Collocazione: PR 71



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)